



Non è soccorso: è aggressione. Il fronte invisibile della violenza sistematica nel Mediterraneo

Raccolta degli episodi di violenza da parte della cosiddetta guardia costiera libica e di altre milizie libiche in mare dal 2016 al 2025

Aggiornata al 3 novembre 2025

Introduzione

Negli ultimi anni il Mediterraneo Centrale è diventato il teatro di una sistematica politica di deterrenza che privilegia il respingimento e l'esternalizzazione delle frontiere alla tutela della vita umana. Dal 2017, con il Memorandum Italia-Libia, l'Italia e l'Unione Europea hanno sostenuto con fondi, mezzi navali, formazione e supporto operativo la cosiddetta Guardia Costiera Libica, **nonostante le numerose evidenze di abusi, intercettazioni illegali e violenze ai danni di persone in fuga.**

Anche grazie ai nuovi mezzi e ai nuovi fondi messi a disposizione dell'Italia l'aumento delle operazioni navali da parte della cosiddetta guardia costiera libica ha coinciso con un aumento documentato di aggressioni in mare: **speronamenti, colpi d'arma da fuoco, manovre pericolose, abbandono di naufraghi in difficoltà e ostacoli alle operazioni di soccorso civile.** Queste pratiche non solo mettono a rischio vite umane, ma violano il diritto internazionale del mare e il principio di non-refoulement (principio di non respingimento).

In questo contesto, dal 2016, Sea-Watch attraverso le sue operazioni aeree monitora, documenta e denuncia gli episodi di violenza perpetrati dalla cosiddetta guardia costiera libica e da altre milizie libiche nel Mediterraneo centrale.

Tuttavia, poiché la Libia non può essere considerata un luogo sicuro per le persone soccorse in mare, ogni "soccorso" effettuato da questi attori e la successiva deportazione in Libia **sono illegali ai sensi della legge e delle convenzioni internazionali.** Questa cooperazione è proseguita da allora nonostante ripetute segnalazioni di violenze, abusi, intercettazioni illegali, respingimenti di massa e deportazioni da parte di attori libici in mare.

Dal 2016, si stima che oltre **169.000 persone¹ siano state intercettate e riportate illegalmente in Libia**. Le cifre reali sono con tutta evidenza molto più alte. Ognuna di queste intercettazioni costituisce una violazione dei diritti fondamentali e si inserisce in un sistema di crimini contro l'umanità. Tali intercettazioni implicano che le persone vengano forzatamente riportate in un **"abominevole ciclo di violenza"**, come lo definisce la Missione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla Libia.

A causa della mancanza di supervisione e di responsabilità penale per questi crimini, molti episodi non vengono denunciati.

Contenuto del report

In questo documento sono stati raccolti **72 episodi di violenza** nei confronti delle persone in movimento, degli equipaggi delle ONG e attori terzi marittimi, tra cui pescatori. Gli episodi includono manovre pericolose e avventate che comportano rischio di caduta in acqua, tentativi di rovesciamento delle imbarcazioni, aggressioni verbali accompagnate da intimidazioni credibili e immediate, uso o minaccia con armi da fuoco (anche di avvertimento o a distanza ravvicinata) o con altri mezzi per infliggere danni fisici, tra cui anche bastoni.

Restano esclusi dal perimetro specifico di questo documento gli inseguimenti prolungati nei confronti delle navi ONG privi di minaccia o di uso di violenza. Restano inoltre escluse le intercettazioni senza un impiego visibile della forza: riconosciamo come tali pratiche rientrino in un quadro di violenza più ampio, anche perché è stato largamente dimostrato come le persone riportate in Libia siano **sistematicamente vittime di violenza**. Tuttavia, questo documento si concentra sugli episodi di violenza direttamente osservabili nel Mediterraneo centrale.

Per le violenze subite dalle persone in fuga in Libia che precede e segue le intercettazioni, rinviamo alle indagini sistematiche sui centri di detenzione libici che documentano in modo approfondito detenzioni arbitrarie, torture, estorsioni, violenze sessuali e trattamenti inumani, per il quale sono stati pubblicati numerosi report negli anni che approfondiscono la situazione delle persone in Libia².

¹ Per il periodo 2016-2019 si veda UNHCR; per il periodo 2020-2025 si veda IOM Libya.

² Per approfondire, si veda:

- **Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani OHCHR** (2018), *"Desperate and Dangerous: Report on the human rights situation of migrants and refugees in Libya"*.
<https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Countries/LY/LibyaMigrationReport.pdf>
- **Human Rights Watch** (2019), *"No Escape from Hell: EU Policies Contribute to Abuse of Migrants in Libya"*.
<https://www.hrw.org/report/2019/01/21/no-escape-hell/eu-policies-contribute-abuse-migrants-libya>
- **Amnesty International** (2020), *"Between life and death: Refugees and migrants trapped in Libya's cycle of abuse"*.
<https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2021/05/MDE1930842020ENGLISH.pdf>
- **Centro Europeo per i Diritti Costituzionali e Umani ECCHR** (2021), *"No way out: Migrants and refugees trapped in Libya face crimes against humanity"*.

Note metodologiche

Gli incidenti raccolti in questo documento si distinguono dalle quotidiane intercettazioni forzate illegali per il **livello di violenza documentato**. Le fonti sono i rapporti di navi ONG, i rapporti degli aerei civili ONG e gli articoli di stampa, basati a loro volta su testimonianze di persone in movimento che sono riuscite a raggiungere l'Europa.

Vi sono diversi limiti che influenzano la documentazione di questi episodi. Anzitutto, la maggior parte delle intercettazioni avviene **senza alcuna forma di controllo**: una volta riportate in Libia, le persone vengono condotte in campi di detenzione dove non hanno accesso a mezzi di comunicazione né a meccanismi di denuncia. Anche quando vengono segnalate, le testimonianze di persone appartenenti a gruppi marginalizzati sono spesso svalutate o ignorate, si chiama ingiustizia testimoniale.

Inoltre, documentare questi eventi dall'alto o da una nave, come noi e altre ONG cerchiamo di fare, è complesso ha il **limite della distanza del punto di osservazione e del limitato tempo di testimonianza**: non riusciremo mai a vedere e a ricostruire tutto quello che avviene prima, durante e dopo un'intercettazione illegale. L'evidente scarsità di navi e aerei della società civile può monitorare **solo una piccola parte** degli abusi nel Mediterraneo centrale.

Molti episodi di violenza contro persone in movimento restano non documentati e quindi non inclusi in questo rapporto, mentre gli episodi di violenza contro gli equipaggi delle ONG sono molto meglio documentati e qui maggiormente rappresentati, per il semplice motivo che i testimoni diretti hanno potuto darne testimonianza. **È chiaro che le persone in movimento sono di gran lunga le più colpite dalla violenza esercitata dalla cosiddetta guardia costiera libica rispetto alle persone della società civile impegnate in mare.**

I dati e i casi riportati si basano su osservazioni dirette attraverso le operazioni aeree di Sea-Watch, su documentazione raccolta dalle organizzazioni impegnate nel monitoraggio del Mediterraneo centrale, su testimonianze incrociate con altre ONG e attori della società civile e delle persone sopravvissute, su materiale audiovisivo verificato, sull'analisi delle informazioni disponibili su piattaforme open source, stampa e social, nonché fonti pubbliche e rapporti indipendenti.

https://www.ecchr.eu/fileadmin/Publikationen/NO_WAY_OUT_Migrants_and_refugees_trapped_in_Libya_face_crimes_against_humanity_EN.pdf

- Consiglio dei diritti umani ONU, Independent Fact-Finding Mission on Libya, rapporto finale (2023) A/HRC/52/83. <https://docs.un.org/en/a/hrc/52/83>
- Medici Senza Frontiere MSF (2023), "'You're going to die here' – Abuse in Abu Salim and Ain Zara detention centres". <https://www.msf.org/msf-report-abuse-abu-salim-and-ain-zara-detention-centres-libya>
- Amnesty International (2025), "Libya: impunity fuels protracted human rights crisis". <https://www.amnesty.org/en/wp-content/uploads/2025/04/MDE1991692025ENGLISH.pdf>
- Organizzazione Mondiale Contro la Tortura OMCT (2025), "Global Torture Index 2025: Libya Factsheet". https://www.omct.org/site-resources/files/factsheets/Factsheet-Libya.2025_2025-06-22-141101_ghxf.pdf

È importante sottolineare che:

- molte violenze in mare **restano non documentate** a causa della scarsa trasparenza istituzionale, dell'assenza di monitoraggio indipendente e dei tentativi di ostacolare il lavoro delle ONG civili;
- i numeri presentati rappresentano quindi una **stima** per difetto e non riflettono l'intera portata degli abusi;
- quando possibile, i casi sono stati verificati attraverso **cross-checking** di fonti multiple (testimonianze, video, dati AIS, tracciamento satellitare, rapporti di missione).

Questo documento intende contribuire a colmare il **vuoto informativo** e rendere visibile una dinamica di violenza strutturale e sistemica che continua a essere negata o minimizzata dalle autorità europee e italiane. Non è possibile offrire una fotografia esaustiva a causa di una limitata presenza in mare di attori civili che possano testimoniare tutte le violenze subite dalle persone in movimento.

In questo report utilizziamo l'espressione **cosiddetta guardia costiera libica** per evitare di attribuire automaticamente a tali attori la legittimazione e gli standard propri di una guardia costiera. In mare operano infatti varie entità libiche, spesso composte da una pluralità di milizie riconducibili a esponenti o unità sanzionati e ricercati a livello internazionale. Questi gruppi armati hanno spesso delle condotte incompatibili con gli obblighi SAR, incluse intercettazioni violente e interferenze alle operazioni di soccorso. Inoltre, in violazione del principio secondo cui un soccorso si conclude solo con lo sbarco in un luogo sicuro, le persone intercettate dalla cosiddetta guardia costiera libica vengono riportate in Libia, paese ampiamente riconosciuto come non sicuro.

2025

Quattro imbarcazioni di milizie libiche accerchiano ed effettuano manovre pericolose intorno a una nave ONG

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 2 novembre 2025

Presunti autori: milizie libiche non identificate

Sintesi:

Secondo quanto riportato dal quotidiano *Domani*, che si trovava a bordo della nave

ONG *Mediterranea*, intorno alle 3 di notte del 2 novembre la nave ONG è stata accerchiata da 4 imbarcazioni di milizie libiche con le luci di navigazione spente. *Domani* riporta che questi motoscafi, con a bordo uomini a volto coperto, avrebbero anche effettuato manovre pericolose attorno alla nave di *Mediterranea*.

Fonti:

Domani –

<https://www.editorialedomani.it/fatti/migranti-mediterranea-soccorso-salvataggio-ong-diario-bordo-tkv9a6zy>

Una milizia libica spara contro persone in difficoltà nella zona SAR maltese: una persona muore, tre rimangono ferite

Luogo: acque internazionali, zona SAR maltese

Data dell'incidente: 12 ottobre 2025

Presunti autori: milizia libica *Tariq Ben Zeyad*

Sintesi:

Secondo testimonianze riportate alla linea diretta civile *Alarm Phone* che ha reso pubblici i video sui propri canali social, la milizia libica *Tariq Ben Zeyad*, gruppo armato accusato di crimini di guerra da *Amnesty International*, ha sparato contro persone in difficoltà nella zona SAR maltese. Una persona è stata dichiarata morta e tre risultano ferite.

Fonti:

Alarm Phone – https://x.com/alarm_phone/status/1977355929663221845

Alarm Phone – https://x.com/alarm_phone/status/1978450084002939321

Times of Malta –

<https://timesofmalta.com/article/alarmphone-migrant-boat-shot-malta-sar-passengers-report-one-dead.1117748#Echobox=1760279211>

Amnesty International –

<https://www.amnesty.it/libia-i-comandanti-del-gruppo-armato-tariq-ben-zeyad-responsabili-di-un-catalogo-di-orrori/>

La cosiddetta guardia costiera libica spara decine di colpi contro un'imbarcazione vuota

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 10 ottobre 2025

Presunti autori: almeno due motovedette appartenenti alla cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Dopo un'operazione di soccorso condotta dalla nave ONG *Humanity 1*, due motovedette della cosiddetta guardia costiera libica si sono avvicinate al natante vuoto e hanno sparato decine di colpi d'arma da fuoco. La nave ONG si stava già allontanando con i superstiti, ma ha assistito all'arrivo di una terza imbarcazione.

Fonte:

SOS Humanity – https://x.com/soshumanity_en/status/1976684671015469407

La cosiddetta guardia costiera libica insegue un'imbarcazione in difficoltà invece di recuperare le persone in acqua, alla fine una persona annega

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 28 settembre 2025

Presunti autori: motovedetta TS-LCG-300 della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La cosiddetta guardia costiera libica si trovava sul luogo di un'imbarcazione in difficoltà, a rischio di capovolgimento a causa delle condizioni meteorologiche. Invece di recuperare le persone in acqua, come richiesto dall'aereo civile *Seabird 2*, ha inseguito l'imbarcazione in difficoltà. Nel frattempo, diverse persone sono state recuperate a bordo della nave mercantile *Maridive 704*.

A causa delle difficoltà nel trasbordo, la cosiddetta guardia costiera libica ha infine intercettato i sopravvissuti e li ha riportati in Libia. Almeno una persona è annegata, come testimoniato da *Seabird 2*.

Fonte:

Sea-Watch – https://x.com/seawatch_intl/status/1972595550416675232

La cosiddetta guardia costiera libica, a bordo di una nave donata dall'Italia, spara in direzione della *Sea-Watch 5*

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 26 settembre 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso della nave ONG *Sea-Watch 5*, un'imbarcazione della cosiddetta guardia costiera libica è apparsa sulla scena ordinando alla nave di lasciare l'area e dirigersi verso nord.

Dopo che l'equipaggio ONG aveva completato il soccorso e portato i superstiti a bordo, la cosiddetta guardia costiera libica ha sparato un colpo in direzione della nave.

L'imbarcazione libica coinvolta era la *Ubari 660 Classe Corrubia*, consegnata alla cosiddetta guardia costiera libica dall'Italia nel 2018.

Fonte:

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/en/libyan-militia-fires-on-rescue-ship-sea-watch-5/>

Una persona ammanettata sul ponte di una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 23 settembre 2025

Presunti autori: motovedetta *Houn 664* della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

L'aereo civile *Seabird 2* ha osservato la cosiddetta guardia costiera libica accanto a un gommone sgonfio nella zona SAR libica.

Una persona si trovava in acqua mentre veniva recuperata, e diverse altre erano già sul ponte della motovedetta, probabilmente dopo un'intercettazione.

Seabird 2 ha documentato una persona ammanettata e distesa a faccia in giù sulla parte anteriore della stessa motovedetta che il 24 agosto 2025 ha aperto il fuoco sulla nave ONG *Ocean Viking*. Tutti sono stati riportati in Libia.

Fonte:

Sea-Watch –

<https://www.instagram.com/p/DPMbdeskYaN/?igsh=MTEyejk3aHp0ODkwNw==>

Durante un'operazione di soccorso la cosiddetta guardia costiera libica ha intimidito una ONG con manovre pericolose

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 15 settembre 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso di 44 persone, l'imbarcazione a vela ONG *Nadir* ha individuato sul radar un'imbarcazione che si stava avvicinando ad alta velocità senza luci di navigazione. La cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata a soli 20 metri e si è rivolta all'equipaggio della *Nadir* via radio con tono aggressivo ordinando loro di "fermare la nave". Dopo 20 minuti, l'imbarcazione libica si è allontanata.

Fonte:

RESQSHIP - <https://www.instagram.com/resqship/p/DOs2k4uDdxy/>

La cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata minacciosamente alla nave ONG *Louise Michel* per impedirle di effettuare un soccorso

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 13 settembre 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il 13 settembre l'equipaggio della nave ONG *Louise Michel* aveva individuato un'imbarcazione in difficoltà e, mentre si stava preparando al soccorso, un'imbarcazione priva di luci di navigazione - che poi si è identificata via radio come "guardia costiera libica" - si è pericolosamente avvicinata alla prua della ONG, girandole intorno per mezz'ora.

La cosiddetta guardia costiera libica ha insistito affinché la *Louise Michel* lasciasse la zona, così la nave ONG ha virato verso nord e si è vista costretta ad abbandonare la ricerca dell'imbarcazione in pericolo.

Fonte:

Louise Michel - <https://www.instagram.com/reel/DOlxW7SiCu7/>

Attori libici non identificati sparano contro un'imbarcazione in difficoltà nel Mediterraneo centrale

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: inizio settembre 2025

Presunti autori: attori libici non specificati

Sintesi:

Secondo l'agenzia ANSA, un gruppo di persone egiziane e somale giunte a Lampedusa ha riferito che autorità libiche non identificate avevano sparato contro di loro durante la traversata.

La motovedetta libica si è avvicinata e ha aperto il fuoco circa 30 minuti dopo la partenza da Zahra.

Fonte:

ANSA –

https://www.ansa.it/english/news/general_news/2025/09/08/libyans-fired-at-us-migrants-after-landing-in-lampedusa_a4b76796-36fa-483e-9d61-0beb04509ad1.html

La cosiddetta guardia costiera libica spara per oltre 20 minuti contro una nave ONG, mirando in particolare il ponte di comando

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica, 40 miglia nautiche a nord della Libia

Data dell'incidente: 24 agosto 2025

Presunti autori: motovedetta *Houn 664* della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre la nave ONG *Ocean Viking* era impegnata nella ricerca di un'imbarcazione in difficoltà, come autorizzato dalle autorità italiane, è stata avvicinata da una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica che ha ordinato alla nave di lasciare l'area.

Senza alcun preavviso, due uomini a bordo dell'imbarcazione libica hanno aperto il fuoco, accerchiando la nave ONG e prendendo di mira le persone a bordo.

L'attacco è durato almeno 20 minuti.

La *Ocean Viking* aveva a bordo 87 sopravvissuti provenienti da precedenti operazioni di salvataggio.

L'attacco ha causato fori di proiettile all'altezza della testa, la distruzione di varie antenne, quattro finestrini rotti sul ponte di comando e danni ai tre RHIB (gommoni da soccorso veloci), oltre ad altre attrezzature di salvataggio.

Fonte:

SOS Mediterranée – <https://www.sosmediterranee.org/sos-med-libyan-attack/>

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia di sparare contro l'imbarcazione ONG *Trotamar III* mentre è alla ricerca di un'imbarcazione in difficoltà

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica, 30 miglia nautiche a nord della costa libica

Data dell'incidente: 23 agosto 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante la notte la barca a vela ONG *Trotamar III* stava cercando un'imbarcazione in pericolo segnalata dall'aereo Sparrow 2 di Frontex, tramite un messaggio di soccorso "mayday relay". Mentre la nave a vela della ONG aveva stabilito un contatto visivo con l'imbarcazione in difficoltà, è arrivata una nave identificata come appartenente alla cosiddetta guardia costiera libica. Quest'ultima ha spinto la *Trotamar III* fuori rotta e ha impedito alla barca a vela della ONG di raggiungere l'imbarcazione in difficoltà e ha ordinato allo skipper di dirigersi verso nord.

Infine, ha minacciato via radio di aprire il fuoco.

Fonte:

Compass Collective -

https://compass-collective.org/wp-content/uploads/2025/08/PM_final.engl_.pdf

Le milizie libiche gettano in mare dieci persone a poca distanza dalla nave ONG *Mediterranea*

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 21 agosto 2025

Presunti autori: miliziani libici

Sintesi:

Nella prime ore del 21 agosto 2025, a poca distanza dalla nave ONG *Mediterranea*, dieci persone sono state violentemente gettate in mare da un'imbarcazione appartenente alle milizie libiche.

L'equipaggio della ONG ha soccorso le dieci persone che, con onde oltre il metro e mezzo, avrebbero rischiato l'annegamento.

Fonti:

Mediterranea Saving Humans -

<https://mediterranearescue.org/it/news/gettati-in-mare-dai-miliziani-libici-soccorse-10-persone-in-acque-internazionali-al-largo-di-tripoli>

La Repubblica -

https://www.repubblica.it/cronaca/2025/08/21/news/mediterranea_nuova_nave_salvaggio_libia-424799758/

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia l'equipaggio della nave ONG *Mediterranea* ordinandole di lasciare l'area

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 20 agosto 2025

Presunti autori: motovedetta *Zawiyah* 656 della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Nella notte del 20 agosto 2025 la motovedetta *Zawiyah* 656 della cosiddetta guardia costiera libica, donata dall'Italia nel 2017, si è avvicinata alla nave ONG *Mediterranea* ordinandole via radio di fare rotta verso nord, minacciando l'equipaggio ONG di usare le armi.

Fonti:

Mediterranea Saving Humans -

<https://mediterranearescue.org/it/news/gettati-in-mare-dai-miliziani-libici-soccorse-10-persone-in-acque-internazionali-al-largo-di-tripoli>

La Repubblica -

https://www.repubblica.it/cronaca/2025/08/27/news/mediterranea_esposto_contro_libici_no_lezioni_da_piantedosi-424810458/

Otto imbarcazioni di milizie libiche armate accerchiano e minacciano la nave ONG *Mediterranea*

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 18 agosto 2025

Presunti autori: miliziani libici

Sintesi:

Il 18 agosto 2025 la nave ONG *Mediterranea* è stata accerchiata, minacciata e ha subito intimidazioni da un totale di otto imbarcazioni non identificate appartenenti alle milizie libiche, con a bordo anche uomini armati.

Queste imbarcazioni si sono avvicinate pericolosamente alla nave ONG e hanno insultato l'equipaggio intimandogli di andarsene "via dalla Libia", nonostante questa si trovasse in acque internazionali.

Il 16 settembre 2025 la ONG ha pubblicato un comunicato stampa in cui ha informato di aver presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Trapani dove, grazie al materiale fotografico e le informazioni raccolte dall'equipaggio, hanno potuto ricostruire che una persona a bordo delle imbarcazioni di questo episodio aveva apposto sulla giacca un logo che potrebbe essere ricondotto ad una brigata del Governo di Unità Nazionale libico.

Fonti:

Mediterranea Saving Humans -

<https://mediterraneaescue.org/it/news/i-miliziani-libici-tentano-di-intimidire-mediterranea-in-acque-internazionali>

Mediterranea Saving Humans -

<https://mediterraneaescue.org/it/news/i-militari-del-governo-di-tripoli-sono-trafficienti-di-esseri-umani-ecco-le-prove>

La Repubblica -

https://www.repubblica.it/cronaca/2025/08/27/news/mediterranea_esposto_contro_libici_no_lezioni_da_piantedosi-424810458/

La cosiddetta guardia costiera libica insegue per oltre un'ora persone in difficoltà, effettuando manovre pericolose che portano alcuni a cadere in mare

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 8 giugno 2025

Presunti autori: motovedetta *Houn 664* della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Come documentato dall'aereo civile di monitoraggio *Seabird*, la motovedetta *Houn* della cosiddetta guardia costiera libica ha inseguito un'imbarcazione in vetroresina con 30 persone a bordo per oltre un'ora.

Mentre le persone a bordo tentavano disperatamente di fuggire, circa 15 di loro sono cadute in mare.

Le chiamate via radio di *Seabird* alla motovedetta libica sono state ignorate.

Alla fine, tutte le persone sono state intercettate e riportate illegalmente in Libia.

Fonte:

Sea-Watch – <https://www.instagram.com/p/DKrK8SKR9Gs>

Durante un'operazione di soccorso, la nave ONG *Solidaire* è stata minacciata dalla cosiddetta guardia costiera libica e costretta a lasciare l'area

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 18 aprile 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Come documentato dall'aereo civile *Seabird 3*, durante il soccorso di un gommone con 38 persone a bordo, l'equipaggio della nave ONG *Solidaire* è stato aggredito verbalmente via radio dalla cosiddetta guardia costiera libica, che ha intimato erroneamente alla *Sea-Watch 5* di lasciare la zona.

Nonostante le minacce, *Solidaire* è riuscita a completare il salvataggio di tutte le 38 persone e a portarle in sicurezza in Italia.

Fonte:

Sea-Watch, *Quarterly Factsheet – aprile/giugno 2025 (in uscita)*

Miliziani armati sparano attorno a persone in difficoltà

Luogo: sconosciuto, costa orientale della Libia

Data dell'incidente: 17 aprile 2025

Presunti autori: miliziani libici non identificati

Sintesi:

Lungo la costa orientale della Libia, uomini armati di fucili Kalashnikov hanno effettuato manovre violente attorno a persone in difficoltà, gridando loro di spegnere il motore.

L'esito dell'episodio resta sconosciuto.

Fonte:

Refugees in Libya – <https://x.com/RefugeesinLibya/status/1913182856060280852>

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia con un'arma automatica la nave ONG *Aita Mari* in acque internazionali

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 12 aprile 2025

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica, motovedetta 648 *Ras Jadir*

Sintesi:

Mentre la nave ONG *Aita Mari* cercava un'imbarcazione in difficoltà nelle vicinanze, la cosiddetta guardia costiera libica — a bordo della motovedetta 648 *Ras Jadir*, donata dall'Italia nel maggio 2017 — si è avvicinata rapidamente.

Secondo l'equipaggio dell'ONG, la guardia costiera ha urlato "tornate a casa" mentre puntava un'arma automatica verso di loro, minacciandoli in modo da impedire il soccorso.

Poco dopo, la motovedetta ha intercettato tutte le persone a bordo del gommone e le ha riportate in Libia.

Fonte:

Salvamento Marítimo Humanitario – <https://www.facebook.com/share/p/18ubrVj3SQ/>

2024

Uomini armati e mascherati intercettano donne e bambini puntando le armi, minacciano altre persone in difficoltà e sparano in aria

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 28 novembre 2024

Presunti autori: uomini armati non identificati su un'imbarcazione veloce

Sintesi:

La nave ONG *Geo Barents* è arrivata sul luogo di un'intercettazione in corso di un'imbarcazione in difficoltà.

L'operazione era condotta da uomini armati non identificati che, puntando le armi contro le persone a bordo, le minacciavano e sparavano in aria.

Settantasette persone in difficoltà si sono gettate in acqua e sono state soccorse dalla nave ONG.

L'imbarcazione libica è poi ripartita con 29 donne e bambini per riportarli in Libia, separando così intere famiglie.

Fonte:

Medici Senza Frontiere – https://x.com/MSF_Sea/status/1862609984686616579

La cosiddetta guardia costiera libica spara contro persone in difficoltà

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica al confine con la zona SAR maltese

Data dell'incidente: 21 settembre 2024

Presunti autori: motovedetta *Murzuq* 662 della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il 21 settembre, l'equipaggio dell'aereo *Seabird* ha avvistato un'intercettazione nella zona SAR maltese effettuata dalle motovedette libiche *Murzuq* e *Gharyan*.

Entrambe sono state successivamente viste mentre inseguivano un'imbarcazione in difficoltà all'interno della zona SAR libica, al confine con quella maltese.

Durante l'operazione, l'equipaggio della motovedetta *Murzuq* ha aperto il fuoco contro la barca in difficoltà prima di intercettarla.

L'agenzia europea *Frontex* era presente sulla scena di entrambi i casi.

Fonti:

Sea-Watch – https://x.com/seawatch_intl/status/1838267250861563998

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/12/Sea-Watch-Quarterly-Factsheet.pdf>

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia un'operazione di soccorso di una ONG

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 19 settembre 2024

Presunti autori: motovedetta *Gharyan* della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Alla fine di un'operazione di salvataggio condotta dalla nave ONG *Geo Barents*, la motovedetta *Gharyan* è arrivata sul posto e ha minacciato l'uso di armi da fuoco, effettuando manovre pericolose attorno all'imbarcazione in difficoltà per intimidire sia le persone soccorse che l'equipaggio della ONG.

Fonti:

Medici Senza Frontiere –

<https://www.msf.org/italian-authorities-punish-geo-barents-rescue-ship-two-detenti>

[on-orders](#)

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/12/Sea-Watch-Quarterly-Factsheet.pdf>

Un'operazione di soccorso della nave ONG *Geo Barents* interrotta dalla milizia libica *Stability Support Apparatus*, con persone cadute in acqua

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 10 luglio 2024

Presunti autori: milizia libica *Stability Support Apparatus*, motovedetta *Al Qyaid Saqar*

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso condotta dalla nave ONG *Geo Barents*, la motovedetta *Al Qyaid Saqar* della milizia *Stability Support Apparatus* ha effettuato manovre pericolose in prossimità della barca in difficoltà, causando panico a bordo. Almeno sei persone si sono gettate in mare.

Nonostante la situazione di pericolo creata dalla motovedetta libica, la nave ONG è riuscita a recuperare tutti i naufraghi e a completare con successo il salvataggio.

Fonti:

Sea-Watch – https://x.com/seawatch_intl/status/1811460663325184316

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/12/Sea-Watch-Quarterly-Factsheet.pdf>

Medici Senza Frontiere – https://x.com/MSF_Sea/status/1811101993449976253

La cosiddetta guardia costiera libica picchia persone soccorse con un bastone durante un trasbordo illegale

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 18 giugno 2024

Presunti autori: motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il 18 giugno, circa 60 persone sono state trasbordate illegalmente dalla nave mercantile *Maridive Zhor 1* a una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica, nonostante nelle vicinanze fossero operative navi ONG.

Durante l'operazione, il capitano del mercantile ha riferito all'aereo civile *Seabird* che lui e il suo equipaggio sarebbero stati arrestati se non avessero obbedito all'ordine di effettuare il trasbordo.

Dopo l'operazione, un membro dell'equipaggio della cosiddetta guardia costiera libica ha picchiato i sopravvissuti con un bastone.

Le persone sono state successivamente riportate illegalmente in Libia.

Fonti:

Sea-Watch – <https://x.com/seawatchcrew/status/1803482811485024713>

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/07/Sea-Watch-Airborne-Quarterly-Factsheet_April-to-June-2024.pdf

La cosiddetta guardia costiera libica ha sparato in acqua e in aria, minacciando una nave di una ONG durante un'operazione di soccorso

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 4 aprile 2024

Presunti autori: motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica *Fezzan 658*

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso avviata dalla nave ONG *Mare Jonio*, la cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata alla scena a tutta velocità, con a bordo persone già intercettate in precedenza, e ha minacciato l'equipaggio della *Mare Jonio* di abbandonare l'imbarcazione in difficoltà. La cosiddetta guardia costiera libica ha sparato in aria e successivamente verso i RHIB, causando il panico tra le persone a bordo della motovedetta libica e dell'imbarcazione in difficoltà, e provocando la caduta in acqua di diverse persone. L'equipaggio della *Mare Jonio* è riuscito a recuperare tutte le persone avvistate in acqua e dall'imbarcazione in difficoltà, mentre quelle ancora a bordo della nave libica sono state riportate illegalmente in Libia.

Fonti:

Mediterranea Saving Humans -

<https://mediterraneaescape.org/en/news/criminals-against-humanity>

Mediterranea Saving Humans -

<https://x.com/RescueMed/status/1776164352002818247>

Il Post -

<https://www.ilpost.it/2024/04/05/mediterranea-mare-jonio-migranti-spari-guardia-costiera-libica/>

La cosiddetta guardia costiera libica ha interferito in un'operazione di soccorso di una nave ONG bloccando i RHIB con manovre pericolose e mettendo gravemente in pericolo le persone in difficoltà

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 16 marzo 2024

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Dopo essere già stata sulla scena del primo soccorso effettuato dalla nave ONG *Geo Barents*, la cosiddetta guardia costiera libica ha seguito da vicino i RHIB della nave dell'ONG durante un secondo soccorso successivo. Ha quindi iniziato a compiere manovre pericolose, inseguendo uno dei RHIB della *Geo Barents* e cercando di abbordarlo. La cosiddetta guardia costiera libica ha impedito ai gommoni di eseguire e completare l'operazione di soccorso. Ha posizionato la propria imbarcazione tra la nave dell'ONG e l'imbarcazione in difficoltà e per più di 2 ore ha disturbato l'operazione di soccorso cercando di impedire l'imbarco di tutte le persone in difficoltà sulla *Geo Barents*. Alla fine, l'equipaggio della *Geo Barents* è riuscito a soccorrere tutte le persone.

Fonti:

MSF - https://x.com/MSF_Sea/status/1769357500992696728

Sea-Watch - https://x.com/seawatch_intl/status/1769770748510380505

Sea-Watch -

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/05/Sea-Watch-Airborne-Quarterly-Factsheet_January-to-March-2024.pdf

La cosiddetta guardia costiera libica ha tentato di interrompere un'operazione di soccorso di una nave ONG in modo minaccioso

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 7 marzo 2024

Presunti autori: due motovedette della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante una fase avanzata di un'operazione di soccorso in corso da parte della

Sea-Eye 4, due imbarcazioni della cosiddetta guardia costiera libica sono apparse sulla scena e hanno ordinato alla *Sea-Eye* di interrompere l'operazione. La cosiddetta guardia costiera libica ha puntato le armi contro l'equipaggio della nave. L'equipaggio della *Sea-Eye* è riuscito a placare la situazione e a completare l'operazione di soccorso.

Fonte: Sea-Eye - <https://x.com/seaeyeorg/status/1765813174106816581>

Sea-Eye -

<https://sea-eye.org/en/italy-escalates-sanctions-against-rescue-ship-sea-eye-4/>

Diversi interventi pericolosi da parte della cosiddetta guardia costiera libica mentre la nave ONG *Humanity 1* era in zona, con almeno una persona dispersa

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 02 marzo 2024

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la nave ONG *Humanity 1* è arrivata sulla scena di un'imbarcazione in pericolo con circa 50 persone a bordo, la cosiddetta guardia costiera libica era già con l'imbarcazione in difficoltà. *Humanity 1* ha offerto la propria capacità di soccorrere e assistere le persone in pericolo in conformità con il diritto internazionale, ma la cosiddetta guardia costiera libica ha tentato di prendere a bordo della propria unità le persone in difficoltà, provocando la caduta in acqua di alcune persone. La cosiddetta guardia costiera libica ha ordinato a *Humanity 1* di dirigersi a nord e ha minacciato di sparare con un'arma da fuoco se non si fosse allontanata alla massima velocità. *Humanity 1* è quindi stata costretta a lasciare la scena.

Nello stesso pomeriggio, *Humanity 1* si trovava vicino a tre imbarcazioni in difficoltà contemporaneamente. Pochi istanti dopo il varo dei propri RHIB, la cosiddetta guardia costiera libica è arrivata sulla scena ordinando a *Humanity 1* di dirigere a nord e minacciando nuovamente di sparare se *Humanity 1* non avesse obbedito. *Humanity 1* ha ripetuto più volte di trovarsi nel mezzo di un'operazione di soccorso e che avrebbe obbedito una volta completato il soccorso. La cosiddetta guardia costiera libica ha varato a sua volta un RHIB e si è avvicinata all'imbarcazione in difficoltà e alle imbarcazioni di soccorso di *Humanity 1* con una manovra pericolosa. Almeno un ufficiale è salito a bordo dell'imbarcazione in difficoltà e l'ha diretta verso la motovedetta. Ciò ha causato panico e diverse persone sono cadute o si sono gettate in acqua. La cosiddetta guardia costiera libica ha poi esploso colpi in acqua,

vicino alle persone in mare. Le persone in acqua sono state recuperate in parte dalla motovedetta libica e in parte da *Humanity 1*. In due dei casi di distress le persone sono quindi state in parte intercettate dalla cosiddetta guardia costiera libica e in parte soccorse da *Humanity 1*. Almeno una persona risulta dispersa e probabilmente annegata.

Fonti:

SOS Humanity - https://x.com/soshumanity_en/status/1764369643492257957

Sea-Watch - https://x.com/seawatch_intl/status/1764305838246625295

Sea-Watch -

<https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2024/05/Sea-Watch-Airborne-Quarterly-Factsheet-January-to-March-2024.pdf>

La cosiddetta guardia costiera libica ha intimato con aggressività alla nave ONG *Ocean Viking* di lasciare la scena

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 06 febbraio 2024

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre la nave ONG *Ocean Viking* si preparava ad assistere un'imbarcazione in difficoltà, una nave della cosiddetta guardia costiera libica ha intimato con aggressività alla ONG di lasciare la scena. Avendo avuto precedenti esperienze di incontri violenti con la cosiddetta guardia costiera libica, la nave ONG ha seguito le istruzioni e ha iniziato ad allontanarsi.

Fonte:

SOS Mediterranee -

<https://sosmediterranee.it/2024/02/10/comunicato-stampa-le-bugie-della-guardia-costiera-libica-costano-il-terzo-fermo-amministrativo-alla-ocean-viking/>

La cosiddetta guardia costiera libica ha intimidito ed effettuato manovre pericolose attorno alla nave ONG *Humanity 1*

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 31 gennaio 2024

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Un pattugliatore della cosiddetta guardia costiera libica è partito alla massima velocità su rotta di collisione con la nave ONG *Humanity 1*, ne ha attraversato la prua e poi l'ha circondata per minuti a una distanza inferiore a 50 metri.

Fonte:

SOS Humanity - https://x.com/soshumanity_en/status/1752714665329602927

2023

La cosiddetta guardia costiera libica spara contro un'imbarcazione vuota dopo un'intercettazione

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 25 dicembre 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Dopo un'intercettazione nella zona SAR libica, una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica ha sparato contro un'imbarcazione vuota, come testimoniato dall'aereo *Seabird 1* di Sea-Watch.

Fonte:

Sea-Watch - https://x.com/seawatch_intl/status/1739949733399892203

Manovre pericolose della cosiddetta guardia costiera libica: persone si gettano in mare, una risulta dispersa

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 24 ottobre 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La cosiddetta guardia costiera libica ha perseguitato un'imbarcazione in difficoltà, le persone a bordo tentando la fuga si sono gettate o sono cadute in mare.

La nave ONG *Sea-Eye 4*, presente sul posto, è riuscita a soccorrere alcune persone, ma altre risultano disperse.

Fonti:

Sea-Eye – <https://x.com/seaeyeorg/status/1718299832002003420>

Sea-Eye –

<https://sea-eye.org/bericht-von-bord-erschuetternde-geschehnisse-auf-der-letzten-rettungsmission/>

Intercettazione pericolosa da parte della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 29 settembre 2023

Presunti autori: motovedetta *Fezzan* della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Come documentato dall'aereo ONG *Seabird*, la motovedetta *Fezzan* ha lanciato un gommone RHIB guidandolo contro un'imbarcazione in difficoltà, nonostante le chiamate radio dell'equipaggio aereo per fermare tale comportamento pericoloso. Il gommone si è così sgonfiato, lasciando tutte le persone in mare.

Vista la gravità della situazione, *Seabird* ha emesso diverse richieste di soccorso "mayday relay".

Alla fine, la *Fezzan* ha intercettato tutte le persone e le ha riportate in Libia.

Fonti:

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2023/12/09-Airborne_Monthly_Factsheet_September.pdf

Sea-Watch – https://x.com/seawatch_intl/status/1707803433145680293

ANSA –

<https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2023/09/29/ong-guardia-c>

La cosiddetta guardia costiera libica ha inseguito un'imbarcazione in difficoltà e ha aggredito con manganelli la persona al timone dell'imbarcazione

Luogo: acque internazionali, nella zona SAR libica

Data dell'incidente: 28 agosto 2023

Sintesi:

Il 28 agosto 2023, alle 16:42 UTC, un aereo di Frontex ha avvistato un'imbarcazione in pericolo con la cosiddetta guardia costiera libica nelle vicinanze. Quest'ultima ha iniziato a inseguire l'imbarcazione in difficoltà, che stava cercando di fuggire. La cosiddetta guardia costiera libica ha quindi dispiegato un RHIB con 3 persone a bordo, due delle quali munite di manganelli. Una persona è stata vista lanciare un manganello verso l'imbarcazione in fuga. Alle 16:52 UTC, i due membri dell'equipaggio sono saltati sulla barca e hanno aggredito la persona al timone. Frontex ha assistito a violenti colpi inferti da parte degli ufficiali libici, che hanno usato manganelli e pugni.

L'imbarcazione in difficoltà è stata infine fermata e le persone a bordo sono state intercettate. Durante l'intercettazione, almeno tre persone sono state colpite con un manganello prima di essere fatte salire a bordo della motovedetta. Un altro membro dell'equipaggio della cosiddetta guardia costiera libica è stato visto colpire delle persone con una corda durante e dopo l'intercettazione.

Fonte:

Frontex Fundamental Rights Office, Serious Incident Report 12460/2023 27.07.2023

La cosiddetta guardia costiera libica compie manovre pericolose vicino a un'imbarcazione in difficoltà

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 26 agosto 2023

Presunti autori: motovedetta 658 della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La cosiddetta guardia costiera libica ha effettuato manovre pericolose con un gommone RHIB vicino a un'imbarcazione in difficoltà in acque internazionali, come

documentato dall'aereo civile *Seabird 2*.

Successivamente, i libici sono saliti a bordo dell'imbarcazione e l'hanno diretta verso la loro motovedetta per completare l'intercettazione e il rimpatrio forzato in Libia.

Fonte:

Sea-Watch – https://x.com/seawatch_intl/status/1696564775185011000

La cosiddetta guardia costiera libica intimidisce la nave ONG *Geo Barents* durante un'operazione di soccorso

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 17 agosto 2023

Presunti autori: motovedetta 662 della cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso della nave *Geo Barents*, la cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata alla nave ONG tentando di intimidire l'equipaggio affinché lasciasse l'area.

La motovedetta utilizzata, contrassegnata dal numero 662, era stata donata dall'Italia.

Dopo il primo incontro, la motovedetta ha seguito la *Geo Barents*, creando panico tra le persone soccorse.

Fonte:

Medici Senza Frontiere – https://x.com/MSF_Sea/status/1692127365495681241

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia la nave ONG *Open Arms* e incendia un'imbarcazione

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 2 agosto 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la nave ONG *Open Arms* è arrivata sul luogo di un'imbarcazione in difficoltà, la cosiddetta guardia costiera libica ha dato fuoco a un natante vuoto e ha minacciato l'equipaggio ONG, ordinando loro di lasciare la zona.

Fonte:

Open Arms – https://x.com/openarms_found/status/1686770201033895937

La cosiddetta guardia costiera libica spara contro e abborda un peschereccio italiano, rubando gli effetti personali dell'equipaggio

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 18 luglio 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Secondo i resoconti dei media, un peschereccio italiano è stato attaccato con armi automatiche da un'imbarcazione della cosiddetta guardia costiera libica, a circa 94 miglia a nord della città di Misurata.

Dopo gli spari, alcuni membri dell'equipaggio libico sono saliti a bordo e hanno sequestrato le schede SIM dei pescatori.

Il battello è rimasto alla deriva con lo scafo danneggiato e il capitano, in stato di shock, ha necessitato di cure mediche.

La nave libica attaccante era probabilmente una delle unità donate dall'Italia.

Fonti:

Reuters –

<https://www.reuters.com/world/europe/italian-fishing-boat-attacked-by-libyan-coast-guard-ship-owners-group-2023-07-18/>

Sergio Scandura – <https://x.com/scandura/status/1681261799566352384>

Itamilradar –

<https://www.itamilradar.com/2023/07/18/italian-fishing-vessel-attacked-by-the-libyan-coast-guard/>

Il Manifesto –

<https://ilmanifesto.it/assaltati-dai-libici-sotto-shock-i-pescatori-siciliani>

Spari contro una nave ONG durante un'operazione di soccorso

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 7 luglio 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso condotta dalla nave ONG *Ocean Viking*, una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata ad alta velocità e ha aperto il fuoco a distanza ravvicinata.

I colpi sono stati sparati a meno di 100 metri dai gommoni RHIB della ONG e dai naufraghi mentre cercavano di raggiungere la nave madre.

Fonte:

SOS Mediterranée –

<https://www.sosmediterranee.org/sos-mediterranee-and-ifrc-call-upon-all-governments-to-ensure-humanitarians-can-provide-lifesaving-support-at-sea-without-risking-their-lives/>

Spari contro una nave ONG e contro persone in difficoltà da parte della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 25 marzo 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso condotta dalla nave ONG *Ocean Viking*, la motovedetta 656 della cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata pericolosamente alla *Ocean Viking*. Tutti i tentativi dell'equipaggio della ONG di contattare via radio la cosiddetta guardia costiera libica sono rimasti senza risposta, mentre l'equipaggio della motovedetta ha iniziato a comportarsi in modo aggressivo, minacciando con le armi e sparando colpi in aria in direzione della nave ONG. Poiché il suo equipaggio era sotto minaccia, la *Ocean Viking* è stata costretta ad allontanarsi dalla scena, mentre la cosiddetta guardia costiera libica ha continuato a sparare. L'aereo di monitoraggio civile *Seabird 2*, operato dall'ONG *Sea-Watch*, ha assistito e documentato l'incidente. Dopo che la nave ONG ha lasciato la scena, la cosiddetta guardia costiera libica ha continuato a sparare in acqua in direzione delle persone in difficoltà. A causa degli spari e della manovra pericolosa della cosiddetta guardia costiera libica, alcune persone sono cadute in mare. Dopo aver recuperato quelle in acqua, circa 80 persone sono state infine intercettate dalla cosiddetta guardia costiera libica e riportate con la forza in Libia.

Fonti:

Sea-Watch - <https://twitter.com/SeaWatchItaly/status/1639701516259868673>

Sea-Watch - <https://twitter.com/SeaWatchItaly/status/1640346052317397006>

SOS Mediterranée - <https://twitter.com/SOSMedIntl/status/1639625387519950848>

SOS Mediterranée -

<https://en.sosmediterranee.org/news/sos-mediterranee-condemns-libyan-coastguard-firing-gun-shots-deliberately-endangering-crew-and-persons-in-distress-in-the-mediterranean/>

Un'unità con bandiera libica ha inseguito e sparato a un'imbarcazione in pericolo nella zona SAR maltese

Luogo: acque internazionali, nella zona SAR maltese

Data dell'incidente: 18 marzo 2023

Presunti autori: unità battente bandiera libica

Sintesi:

Un'imbarcazione con 110 persone è partita dal Libano. Una volta nella zona SAR maltese, è stata inseguita e fatta oggetto di colpi d'arma da fuoco da parte di un'unità con bandiera libica. Hanno tentato senza successo di raggiungere la zona SAR greca. I familiari hanno successivamente riferito che sono stati intercettati e riportati in Libia.

Fonti:

Alarm Phone - https://x.com/alarm_phone/status/1692531350354407697?s=20;https://orient-news.net/ar/news_show/205157

Alarm Phone -

https://alarmphone.org/en/2023/08/20/110-people-escaping-lebanon-abducted-to-libya/?post_type_release_type=post

La cosiddetta guardia costiera libica è intervenuta durante un'operazione di soccorso e ha creato gravi rischi per i team dell'ONG e per i sopravvissuti con manovre pericolose

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 25 gennaio 2023

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso in corso condotta dalla nave ONG Ocean Viking, la cosiddetta guardia costiera libica è intervenuta e ha impedito per un certo periodo al RHIB di rientrare alla nave madre.

Fonte:

SOS Mediterranee - <https://x.com/SOSMedIntl/status/1618324728179232768?s=20>

2022

La cosiddetta guardia costiera libica minaccia un aereo ONG con missili SAM in acque internazionali

Luogo: acque internazionali, zona SAR maltese

Data dell'incidente: 25 ottobre 2022

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

L'aereo ONG *Seabird* si trovava sul luogo di un'imbarcazione in difficoltà quando è arrivata la cosiddetta guardia costiera libica.

I libici hanno ordinato all'aereo di "lasciare le acque territoriali libiche".

Quando l'equipaggio ha ricordato che si trovavano in area SAR europea e non in acque territoriali libiche, la risposta è stata:

"Uscite dal territorio libico altrimenti vi spiamo. Andate via, altrimenti useremo missili SAM."

Le persone a bordo dell'imbarcazione in difficoltà sono state poi intercettate e deportate in Libia.

Fonti:

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1585254002404753414

AP News –

<https://apnews.com/article/europe-middle-east-business-migration-spain-7ec98bcc3c49bae1eb6290c3049ef4f1>

Colpi d'arma da fuoco contro un peschereccio italiano da parte della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 2 giugno 2022

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Dopo essere stato colpito da colpi sparati da una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica, il peschereccio italiano *Salvatore Mercurio* ha richiesto l'intervento della marina italiana.

Un gruppo di fucilieri della Marina è stato trasportato in elicottero a bordo per mettere in sicurezza l'imbarcazione.

L'incidente è avvenuto al largo della costa orientale libica, in acque internazionali.

Fonte:

Itamilradar –

<https://www.itamilradar.com/2022/06/03/its-grecale-brought-aid-to-an-italian-fishing-boat-off-libya/>

Violenze fisiche da parte della cosiddetta guardia costiera libica nei confronti di persone in fuga durante un'intercettazione

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 2 June 2022

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il drone di Frontex ha avvistato un'imbarcazione in difficoltà nella zona SAR tunisina e ha informato i MRCC tunisini e libici. Successivamente, la stessa imbarcazione è stata avvistata dal velivolo Frontex nella zona SAR libica.

Una motovedetta della cosiddetta della guardia costiera libica stava inseguendo l'imbarcazione e alla fine ha dispiegato un RHIB con tre persone a bordo.

Durante l'intercettazione, Frontex ha osservato due colpi (descritti come oscillazioni del braccio) da parte di una persona sul RHIB diretti alla persona alla guida dell'imbarcazione in difficoltà. Il velivolo di Frontex ha anche registrato diversi episodi di violenza fisica da parte dell'equipaggio della cosiddetta guardia costiera libica, dove cinque persone in fuga sono state schiaffeggiate, colpite alla testa e prese a calci, sia prima che immediatamente dopo l'intercettazione.

Fonte:

Frontex Fundamental Office, Serious Incident Report 12634/2022, 02.08.2022.

Spari contro persone in acqua durante un'intercettazione

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 19 gennaio 2022

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la nave ONG *Louise Michel* è arrivata sul luogo dell'intercettazione di un gommone da parte della cosiddetta guardia costiera libica, l'equipaggio ha assistito

ai libici che sparavano contro persone che si erano gettate in acqua per fuggire al respingimento.

Non è chiaro se vi siano stati dispersi.

Fonte:

Louise Michel – <https://twitter.com/MVLouiseMichel/status/1483861110470107140>

2021

Spari e manovre pericolose della cosiddetta guardia costiera libica nella zona SAR maltese

Luogo: acque internazionali, zona SAR maltese

Data dell'incidente: 24 novembre 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

L'iniziativa *Watch the Med – Alarm Phone*, contattata dalle persone a bordo di un'imbarcazione in difficoltà nella zona SAR maltese, ha riportato che la cosiddetta guardia costiera libica era sul posto, inseguendo e sparando verso la barca. Successivamente, l'imbarcazione è stata intercettata e le persone a bordo sono state deportate forzatamente in Libia.

Fonte:

Alarm Phone – https://twitter.com/alarm_phone/status/1463532081393324034

Minacce di uso della forza contro l'equipaggio di una ONG da parte della Marina libica in acque internazionali (zona SAR libica)

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 18 novembre 2021

Presunti autori: Marina libica

Sintesi:

La motovedetta libica 634 *Al Sadada* si è avvicinata alla nave *Sea-Watch 4* mentre quest'ultima navigava in acque internazionali, a circa 40 miglia nautiche dalla costa libica.

A bordo della nave ONG c'erano 120 persone soccorse in due diverse operazioni e 29 membri di equipaggio.

Gli ufficiali libici si sono identificati come membri della Marina libica e hanno minacciato il capitano: "Apriremo il fuoco se non spegnete i motori." Nonostante il capitano avesse ricordato che la nave si trovava in acque internazionali, i libici hanno ripetuto:

"Fermate i motori, altrimenti vi riporteremo in Libia – oppure vi spareremo."

Hanno inoltre minacciato di arrestare l'equipaggio se la nave non avesse cambiato rotta. Per intimidire ulteriormente, la motovedetta si è portata a meno di 20 metri dalla nave ONG, attivando la sirena a pieno volume.

Alcuni ufficiali indossavano uniformi e si trovavano accanto a mitragliatrici di prua, altri filmavano la scena con telefoni cellulari.

La motovedetta libica ha poi disattivato la sirena e si è allontanata lentamente. È rimasta nelle vicinanze della *Sea-Watch 4* e ha lasciato la scena mezz'ora dopo.

La cosiddetta guardia costiera libica compie manovre pericolose e spara contro persone in difficoltà nella zona SAR libica

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 15 settembre 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Come osservato dal drone di *Frontex*, la cosiddetta guardia costiera libica ha compiuto manovre pericolose per intercettare un'imbarcazione in difficoltà. Ha navigato in cerchio attorno alle persone in modo da creare delle onde per destabilizzare l'imbarcazione, utilizzando inoltre anche un tubo per spruzzare acqua nella direzione di quest'ultima. Una persona a bordo della motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica ha infine sparato in direzione delle persone in difficoltà. Frontex ha inviato un messaggio alle autorità libiche, con copia alle autorità italiane, maltesi e tunisine: "[...] raccomandiamo vivamente/suggeriamo di NON usare la forza durante le operazioni SAR [di ricerca e soccorso]".

Fonte:

Frontex Fundamental Rights Office, Serious Incident Report 13489/2021, 28.10.2022

Minacce di uso della forza contro l'equipaggio di una ONG da parte della cosiddetta guardia costiera libica in acque internazionali

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Data dell'incidente: 27 luglio 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre la *Sea-Watch 3* navigava circa 27 miglia nautiche al largo della Libia, in acque internazionali, il capitano ha ricevuto una chiamata satellitare dalla cosiddetta guardia costiera libica.

I libici hanno minacciato di inviare motovedette per arrestare l'equipaggio se la nave non avesse lasciato quella che definivano "acque economiche libiche".

Hanno aggiunto che erano pronti a usare "ogni mezzo necessario" qualora la *Sea-Watch 3* non avesse ottemperato alle sue richieste.

In una delle due chiamate, i militari libici hanno persino citato l'articolo 19 della Convenzione UNCLOS, accusando la nave di violare il diritto internazionale e di rappresentare una minaccia per lo Stato libico.

La *Sea-Watch 3* ha continuato la sua missione in acque internazionali e non ha ricevuto ulteriori comunicazioni dal RCC libico. Al fine di garantire la sicurezza dell'equipaggio e denunciare quanto accaduto, *Sea-Watch* ha fornito tutti i dettagli rilevanti alle autorità tedesche.

Fonti:

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1420001290374074371

Sea-Watch Italia – <https://twitter.com/seawatchitaly/status/1420002316892180492>

Uso della forza e manovre pericolose della cosiddetta guardia costiera libica nella zona SAR maltese

Luogo: acque internazionali, zona SAR maltese

Data dell'incidente: 30 giugno 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Un peschereccio stava assistendo un gommone in difficoltà quando la motovedetta *648 Ras Jadir* è arrivata a tutta velocità.

Nel tentativo di bloccare il gommone, la cosiddetta guardia costiera libica ha sparato in acqua, ha cercato di circondare le persone che fuggivano e di catturare la barca con una corda.

Ha persino tentato di speronarla, avvicinandosi pericolosamente e ad alta velocità.

Quando l'aereo civile *Seabird* ha intimato via radio di fermare le manovre illegali e pericolose, i libici hanno risposto che "dovevano soccorrere perché ci sarà maltempo domani".

Dopo oltre un'ora, la motovedetta si è diretta verso sud.

Le 63 persone sono poi arrivate autonomamente a Lampedusa.

Fonti:

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2021/08/Airborne_Factsheet_June-2021.pdf

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1410584003065884677

Times of Malta –

<https://timesofmalta.com/articles/view/watch-libyan-coastguard-open-fire-ramsboat-in-pushback-claim-off.883456>

Seguito del caso – Reazioni a livello italiano e internazionale

Dopo la denuncia presentata da *Sea-Watch*, corredata da filmati e fotografie dell'incidente, il Procuratore capo di Agrigento ha deciso di avviare un'indagine nei confronti degli ufficiali libici per "tentato naufragio", al fine di accertare se l'episodio abbia messo in pericolo la vita delle persone in difficoltà.

È la prima volta che un paese europeo avvia un'indagine contro la cosiddetta guardia costiera libica, già accusata di collusione con trafficanti di esseri umani e maltrattamenti nei confronti di richiedenti asilo.

Nel luglio 2021, anche la Marina libica ha annunciato un'indagine interna, dichiarando in un comunicato che la propria motovedetta "appare coinvolta in un inseguimento a un'imbarcazione di immigrazione illegale, mettendo a rischio la vita dei migranti e dei membri dell'equipaggio, non avendo rispettato le misure di sicurezza e avendo usato colpi di avvertimento".

Tale indagine, con ogni probabilità, non porterà ad alcun risultato concreto ed è stata avviata solo per effetto della pressione internazionale.

Anche la Commissione Europea ha annunciato l'apertura di un'indagine relativa a questo episodio, ma al momento non è stato reso noto alcun seguito.

Fonti:

The Guardian –

<https://www.theguardian.com/global-development/2021/jul/05/italy-to-investigate-li>

[byan-coastguard-for-attempted-shipwreck-of-migrant-boat](#)

Nikolaj Nielsen – <https://twitter.com/NikolajNielsen/status/1410923978366013447>

Spari della cosiddetta guardia costiera libica contro un peschereccio italiano: un ferito

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 6 maggio 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Un pescatore italiano è rimasto ferito da colpi di arma da fuoco sparati dalla motovedetta *Ubari 660* della cosiddetta guardia costiera libica.

Fonti:

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1390656481540837388

Agenzia Dire –

<https://www.dire.it/06-05-2021/630629-guardia-costiera-libica-spara-contro-peschereccio-di-mazara-del-vallo-ferito-un-pescatore/>

Uso della forza contro persone in difficoltà durante un'intercettazione in acque internazionali

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 30 aprile 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre l'equipaggio della nave ONG *Sea-Watch 4* si preparava per un'operazione di soccorso, la motovedetta *658 Fezzan* della cosiddetta guardia costiera libica è arrivata e ha ordinato alla nave di lasciare la zona.

Poco dopo, i libici sono stati visti picchiare le persone in movimento con una frusta durante un'intercettazione violenta.

Fonte:

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1388171810315902976

La cosiddetta guardia costiera libica intimidisce una ONG nella zona SAR maltese

Luogo: acque internazionali, zona SAR maltese

Data dell'incidente: 12 febbraio 2021

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre i gommoni RHIB della nave *Open Arms* cercavano un'imbarcazione in difficoltà, la cosiddetta guardia costiera libica ha eseguito manovre aggressive vicino alle unità dell'ONG per intimidirle.

Dopo venti minuti, la motovedetta si è allontanata verso sud.

Le persone sono state poi salvate dalla nave *Open Arms*.

Fonti:

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1360232914735296514

Open Arms – https://twitter.com/openarms_found/status/1360302512079798283

2020

La cosiddetta guardia costiera libica rifiuta di recuperare un corpo; almeno 15 persone annegano

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 25 settembre 2020

Numero di vittime: almeno 15 persone

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il 25 settembre, l'equipaggio dell'aereo civile *Seabird 1* ha sentito via radio che la nave mercantile *Cape Guinea* stava assistendo un'imbarcazione in difficoltà e segnalava alla cosiddetta guardia costiera libica la presenza di una persona in acqua.

La cosiddetta guardia costiera libica ha ordinato al mercantile di lasciare la zona poiché una propria motovedetta era in arrivo.

Una volta sul posto, *Seabird 1* ha osservato due persone in acqua e un corpo senza vita. La guardia costiera ha recuperato solo le due persone vive, rifiutandosi di recuperare il corpo. Dopo l'intercettazione, la motovedetta libica ha confermato via radio la presenza di altre due vittime. Le persone sono state riportate illegalmente in

Libia.

È stato successivamente riportato che almeno 15 persone sono annegate dopo che il gommone ha iniziato a sgonfiarsi.

Fonti:

Sea-Watch – <https://twitter.com/SeaWatchItaly/status/1309492977656627201>

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1309820827530137600

IOM – https://twitter.com/IOM_Libya/status/1309778520609038337

Corpi senza vita sul ponte delle motovedette della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 23 agosto 2020

Numero di vittime: almeno 5 persone

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Il 23 agosto 2020, l'aereo civile *Moonbird* ha avvistato due motovedette della cosiddetta guardia costiera libica che si dirigevano l'una verso l'altra nella zona SAR libica.

Su una delle due erano visibili circa cinque corpi ammucchiati sul ponte, presumibilmente recuperati da un naufragio.

Più tardi, entrambe le imbarcazioni sono state viste fare rotta verso Tripoli.

Fonte:

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2020/09/Aiborne_Monthly_Factsheet_August_2020.pdf

Persone intercettate e colpite da colpi di arma da fuoco dalla cosiddetta guardia costiera libica al momento dello sbarco

Luogo: punto di sbarco di Al-Khums, Libia

Data dell'incidente: 23 luglio 2020

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Settanta persone erano state intercettate in mare dalla cosiddetta guardia costiera

libica.

Durante lo sbarco ad Al-Khums, alcune hanno tentato di fuggire e i libici hanno aperto il fuoco.

Tre persone di nazionalità sudanese sono morte, altre due sono rimaste ferite.

Fonti:

IOM –

<https://www.iom.int/news/iom-deplores-killing-two-migrants-returned-sea-libya>

UNHCR –

<https://www.unhcr.org/news/press/2020/7/5f2021f24/unhcr-urges-investigation-following-deadly-incident-libya-disembarkation.html>

Corpi senza vita avvistati in mare, probabilmente non recuperati durante intercettazioni nella zona SAR libica nel 2020

Luogo: acque internazionali, zona SAR libica

Periodo: 29 giugno – 21 luglio 2020

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante le missioni di giugno e luglio, gli equipaggi degli aerei ONG *Moonbird* e *Seabird* hanno avvistato tre corpi in mare.

Uno di essi, vicino a un gommone semi-sgonfio — probabilmente non recuperato dopo un'intercettazione — è stato documentato più volte.

Nonostante le autorità siano state avvisate, nessuna azione di recupero è stata intrapresa, negando alle vittime anche l'ultimo gesto di dignità.

Fonti:

Al Jazeera –

<https://www.aljazeera.com/news/2020/7/17/eu-dignity-has-drowned-body-left-in-the-sea-despite-ngo-pleas>

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2020/08/2007-sea_watch_airborne-factsheet.pdf

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1283070535514169345

Manovre pericolose della cosiddetta guardia costiera libica che mettono a rischio la vita di persone in difficoltà

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 25 giugno 2020

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

L'aereo civile *Moonbird* ha avvistato un'imbarcazione in difficoltà con 70 persone a bordo e ha documentato manovre estremamente pericolose della cosiddetta guardia costiera libica nel tentativo di intercettarla.

La situazione era estremamente instabile quando *Moonbird* è arrivato sul posto: oltre all'imbarcazione in difficoltà, alcune persone erano in acqua e un gran numero di persone era già a bordo della nave della cosiddetta guardia costiera libica, presumibilmente proveniente da precedenti intercettazioni. La cosiddetta guardia costiera libica ha compiuto manovre pericolose, navigando tra le persone in acqua, che non indossavano giubbotti di salvataggio ed erano ad alto rischio di annegamento, e le persone sulla barca in difficoltà che tentavano di fuggire. Alla fine, le persone sono state deportate in Libia.

Un sopravvissuto ha successivamente riferito ad *Alarm Phone* che quattro persone erano cadute in mare quando la motovedetta libica aveva urtato il loro gommone, solo due sono state recuperate.

Fonti:

Sea-Watch –

https://sea-watch.org/wp-content/uploads/2020/07/2006-sea_watch_airborne-factsheet.pdf

Vice News – <https://www.vice.com/en/article/889dmb/libya-eu-refugees-loophole>

Sparatoria della cosiddetta guardia costiera libica durante lo sbarco: un morto

Luogo: porto di Tripoli, Libia

Data dell'incidente: 11 gennaio 2020

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Secondo testimonianze e fonti dell'UNHCR, circa 60 persone erano state respinte nel porto di Tripoli da una nave commerciale.

Quando si sono rifiutate di scendere, la cosiddetta guardia costiera libica ha aperto il fuoco, uccidendo almeno una persona sudanese.

Il destino di un'altra persona rimane sconosciuto.

Fonti:

Alarm Phone – https://twitter.com/alarm_phone/status/1216042802699739136

Safa Msehli – <https://twitter.com/msehlisafa/status/1216011868755709954>

Der Spiegel –

<https://www.spiegel.de/ausland/libyen-gibt-es-fuer-europa-ueberhaupt-eine-rote-linie-interview-mit-vincent-cochetel-unhcr-a-ab7c4a88-1d8e-4aef-a1c3-f49573574f80>

2019

Minacce armate contro la nave ONG *Alan Kurdi* e l'aereo ONG *Moonbird* da parte della sicurezza costiera di Zuwara in acque internazionali

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 26 ottobre 2019

Presunti autori: sicurezza costiera di Zuwara

Sintesi:

Durante un'operazione di soccorso in corso da parte della nave ONG *Alan Kurdi*, due motovedette libiche pesantemente armate si sono avvicinate scortando un'altra imbarcazione con circa 30 persone a bordo.

Le due motovedette, battenti bandiera libica, hanno minacciato l'equipaggio dell'*Alan Kurdi* e interrotto l'operazione, mettendo in pericolo il soccorso.

L'aereo ONG *Moonbird* ha avvistato persone in acqua che cercavano di raggiungere i battelli di salvataggio dell'*Alan Kurdi*, mentre le motovedette si sono posizionate tra la nave ONG e l'imbarcazione in difficoltà.

Dopo aver minacciato via radio di puntare le armi contro la nave, i libici hanno sparato colpi di avvertimento in aria e in acqua, dove si trovavano diverse persone cadute.

Nonostante la situazione di pericolo, l'equipaggio è riuscito a completare il soccorso e a portare a bordo 90 persone in sicurezza.

Fonti:

Times of Malta –

<https://timesofmalta.com/articles/view/migrant-rescue-ship-alan-kurdi-threatened-by-libya-coastguards.744984>

Infomigrants –

<https://www.infomigrants.net/en/post/20569/german-migrant-rescue-boat-carrying-88-people-allowed-to-dock-in-italy>

Sea-Watch – https://twitter.com/seawatch_intl/status/1188069822128676864

Sea-Eye – <https://twitter.com/seaeyeorg/status/1188174916463538177>

Sparatoria della cosiddetta guardia costiera libica durante uno sbarco: un morto

Luogo: punto di sbarco di Abusitta, Tripoli

Data dell'incidente: 19 settembre 2019

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Una persona di nazionalità sudanese è morta per una ferita da arma da fuoco poche ore dopo essere stata riportata a terra dalla cosiddetta guardia costiera libica.

L'episodio è avvenuto al punto di sbarco di Abusitta, a Tripoli, quando molte delle 103 persone riportate a terra si opponevano al trasferimento nei centri di detenzione.

Personale dell'OIM presente sul posto ha riferito che uomini armati hanno iniziato a sparare in aria mentre diverse persone tentavano di fuggire.

Una persona è stata colpita da un proiettile all'addome. Nonostante abbia ricevuto assistenza medica sul posto da un medico dell'OIM e sia stato poi trasferito in una clinica vicina, è deceduto due ore dopo il ricovero.

Fonti:

IOM –

<https://www.iom.int/news/iom-deplores-death-migrant-killed-thursday-upon-disembarkation-tripoli>

ECRE – <https://ecre.org/eu-praise-of-libyan-coast-guard-out-of-touch-with-reality/>

ECRE – <https://twitter.com/ecre/status/1176053424837799937>

2018

La cosiddetta guardia costiera libica interviene in un'operazione di soccorso in corso, causando panico tra le persone in difficoltà e la caduta di molti in acqua

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 25 maggio 2018

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la cosiddetta guardia costiera libica è intervenuta in un'operazione di soccorso già in corso condotta dalla *Sea-Watch 3*, molte persone impaurite si sono gettate dal gommone in mare o sul dispositivo di salvataggio galleggiante. La tragedia è stata evitata solo grazie al tempestivo intervento dell'equipaggio ONG e al ritiro della motovedetta libica, ma cinque persone risultano disperse.

Fonte:

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/en/five-people-gone-missing-in-eu-supported-pull-back-attempt/>

Durante il 2018, solo pochi casi sono stati documentati, principalmente a causa del fatto che Malta e Italia avevano dichiarato la chiusura dei propri porti alle navi ONG. Questa politica ha portato a situazioni in cui le navi con persone soccorse a bordo sono rimaste in mare per settimane, in attesa di un porto sicuro.

L'aumento della criminalizzazione delle ONG ha inoltre ridotto drasticamente i giorni operativi, limitando le possibilità di documentare episodi di violenza in mare.

2017

Uso della forza contro persone in difficoltà e contro l'equipaggio di una ONG da parte della cosiddetta guardia costiera libica in acque internazionali / zona SAR libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 6 novembre 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la nave *Sea-Watch 3* è arrivata nei pressi di un'imbarcazione in difficoltà, la cosiddetta guardia costiera libica ha tentato di prendere il controllo dell'operazione di soccorso.

Gli agenti libici hanno colpito le persone in fuga con una frusta e hanno minacciato l'equipaggio della ONG, il tutto sotto il coordinamento di un elicottero italiano.

La cosiddetta guardia costiera libica ha continuato a far salire persone a bordo della propria imbarcazione, mentre altre si gettavano nuovamente in acqua.

La *Sea-Watch 3* ha salvato 58 persone, ma almeno 20 sono morte e altre sono state riportate forzatamente in Libia.

Fonti:

Sea-Watch – <https://sea-watch.org/en/dramatic-rescue-operation-sea-watch-3/>

Forensic Architecture –

<https://forensic-architecture.org/investigation/seawatch-vs-the-libyan-coastguard>

The New York Times –

<https://www.nytimes.com/interactive/2018/12/26/opinion/europe-migrant-crisis-mediterranean-libya.html>

Manovre pericolose e abbordaggio di una nave ONG da parte della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 26 settembre 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata alla nave dell'ONG *Mission Lifeline* con una manovra pericolosa e ha sparato un colpo d'avvertimento prima che due ufficiali libici salissero a bordo della nave ONG, chiedendo di riportare in Libia le persone soccorse. L'equipaggio ha spiegato che ciò avrebbe violato il principio di non-respingimento.

I funzionari libici hanno allora minacciato di affondare la nave la prossima volta che l'avessero trovata nelle "loro acque"..

Fonti:

Reuters –

<https://www.reuters.com/article/us-europe-migrants-libya-ngo-idUSKCN1C12I4>

Amnesty International – <https://www.refworld.org/docid/5a2fa1cb4.html>

Nave della ONG *Open Arms* sequestrata per due ore dalla cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 15 agosto 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La nave ONG *Golfo Azzurro* è stata sequestrata per due ore a 20 miglia dalla costa libica e costretta, sotto la minaccia delle armi, a dirigersi verso le acque territoriali libiche.

Fonti:

Open Arms – https://twitter.com/openarms_fund/status/897496658295963648

Vita –

<http://www.vita.it/it/article/2017/11/08/mediterraneo-tutti-gli-attacchi-della-guardia-costiera-libica-alle-ong/145042/>

La cosiddetta guardia costiera libica spara colpi di avvertimento contro la nave ONG *Open Arms*

Luogo: acque internazionali, 13,5 miglia nautiche al largo della costa libica

Data dell'incidente: 7 agosto 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La Marina libica ha sparato due colpi in aria dopo aver avvistato la nave *Open Arms* vicino alle acque libiche.

L'equipaggio a bordo della nave *Open Arms* ha visto avvicinarsi la cosiddetta guardia costiera libica. Hanno sparato in aria in direzione della nave della ONG. In una dichiarazione, la Marina libica ha affermato che la nave di soccorso *Open Arms* si trovava nell'ambito dell'operazione di ricerca e soccorso della cosiddetta guardia costiera libica e ha chiesto alla nave di allontanarsi. Quando questa non ha obbedito, hanno continuato a sparare in aria. La cosiddetta guardia costiera libica ha affermato che la nave *Open Arms* era alla ricerca di un "prezioso trofeo di immigrati clandestini".

Fonti:

The Intercept –

<https://theintercept.com/2017/11/25/libya-coast-guard-europe-refugees/>

CNN –

<https://edition.cnn.com/2017/08/08/europe/libya-italy-mediterranean-migrant-crisis/index.html>

La cosiddetta guardia costiera libica spara contro una motovedetta della Guardia Costiera italiana

Luogo: acque internazionali, 13 miglia nautiche al largo della costa libica

Data dell'incidente: 26 maggio 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

La motovedetta italiana *CP 288* è stata colpita da diversi spari provenienti da una nave simile della cosiddetta guardia costiera libica.

Dopo aver ordinato via radio all'unità italiana di fermarsi, i libici hanno sparato un colpo d'avvertimento che ha colpito la poppa sinistra della nave.

Poco dopo, le autorità libiche hanno chiamato per scusarsi, sostenendo che la nave italiana era stata scambiata per un'imbarcazione di persone in pericolo.

Fonti:

Avvenire –

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/guardia-costiera-libica-spara-contro-vedetta-italiana>

GrNet –

<https://www.grnet.it/difesa/marina/15-difesa-unita-navale-libica-spara-contro-motovedetta-della-guardia-costiera-italiana-nessun-ferito/>

Human Rights Watch –

<https://www.hrw.org/news/2017/06/19/eu-shifting-rescue-libya-risks-lives>

Sparatoria della cosiddetta guardia costiera libica durante un'operazione di soccorso effettuata dal team della nave ONG *Aquarius*

Luogo: 12 miglia nautiche al largo di Sabratha

Data dell'incidente: 23 maggio 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre la nave ONG *Aquarius* stava soccorrendo due delle nove imbarcazioni in difficoltà, il motoscafo veloce *Tileel 267* della cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinato alla scena ad alta velocità esplodendo colpi di avvertimento in acqua e in aria. L'equipaggio dell'*Aquarius* aveva già distribuito i giubbotti di salvataggio a uno dei gommoni ed evacuato 20 persone da esso. Mentre il team di soccorso stava assistendo la seconda imbarcazione, in condizioni più critiche, due ufficiali libici sono saltati sul primo gommone sotto la minaccia delle armi e hanno sottratto a tutte le persone ancora a bordo gli oggetti di valore, come denaro e telefoni cellulari, sparando poi in aria. Oltre 60 persone si sono gettate in acqua dal panico. Poiché i giubbotti di salvataggio erano stati distribuiti prima dell'incidente, nessuno è annegato. La cosiddetta guardia costiera libica è salita a bordo di un'altra imbarcazione e ha riportato tutte le persone a bordo in Libia. L'intenzione sarebbe stata la stessa per il gommone su cui erano saliti i due ufficiali ma, dopo aver sparato in aria, erano rimaste a bordo solo 38 persone.

Fonti:

Sarobmed (archivio) -

<https://web.archive.org/web/20210524001657/https://sarobmed.org/incident/sos-mediterranee-msf-23-05-2017/>

Medici Senza Frontiere -

<https://www.msf.org/msf-accuses-libyan-coastguard-endangering-people%E2%80%99s-lives-during-mediterranean-rescue>

Vita - <https://www.vita.it/giorgia-linardi-msf-cosi-i-libici-aprono-il-fuoco-in-mare/>

Manovre pericolose e intercettazione da parte della cosiddetta guardia costiera libica in acque internazionali durante un'operazione di soccorso della ONG *Sea-Watch*

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 10 maggio 2017

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Quando la nave ONG *Sea-Watch 2* ha iniziato a inviare un RHIB per distribuire giubbotti di salvataggio a un'imbarcazione in difficoltà, un'unità battente bandiera libica è arrivata alla massima velocità, tagliando la rotta alla *Sea-Watch 2*. L'unità libica si è diretta verso l'imbarcazione di legno sovraccarica in pericolo. Il comandante della *Sea-Watch 2* ha tentato più volte di contattare l'unità libica, senza ricevere risposta. L'equipaggio della *Sea-Watch 2* è stato informato dal MRCC Italiano che la cosiddetta guardia costiera libica avrebbe gestito l'operazione.

Fonti:

Vita -

<https://www.vita.it/cosi-la-libia-ha-trasformato-un-salvataggio-in-una-deportazione/>

Vita -

<https://www.vita.it/amnesty-litalia-aiuta-la-libia-ad-intercettare-i-migranti-in-mare/>

Human Rights Watch -

<https://www.hrw.org/news/2017/06/19/eu-shifting-rescue-libya-risks-lives>

Sea-Watch - <https://x.com/seawatchcrew/status/862372863755644928>

Sea-Watch -

<https://sea-watch.org/sea-watch-fordert-unabhaengige-untersuchung-der-illegalen-rueckfuehrung-eines-vollbesetzten-holzbootes/>

2016

Comportamento violento contro equipaggi ONG da parte della cosiddetta guardia costiera libica e persone in mare

Luogo: acque internazionali, 14,5 miglia nautiche dalla costa libica

Data dell'incidente: 21 ottobre 2016

Numero di vittime: almeno 4 (probabili 15-25 in totale)

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Durante un'operazione di salvataggio di un gommone con circa 150 persone a bordo condotta dalla nave *Sea-Watch 2*, una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica è arrivata sul posto, ha abbordato il gommone e ha picchiato le persone a bordo con bastoni, impedendo alla ONG di distribuire giubbotti di salvataggio.

Il comportamento violento dei libici ha causato un panico di massa: tutte le 150 persone sono cadute in mare e decine sono morte annegate.

L'equipaggio della *Sea-Watch 2* è riuscito a recuperare 4 corpi e a salvare 120 persone, quattro persone prive di sensi sono state sottoposte a cure mediche sulla nave ONG.

L'intervento della cosiddetta guardia costiera libica è stato diretta causa delle morti.

Fonte:

Sea-Watch –

<https://sea-watch.org/en/sea-watch-is-pressing-charges-against-libyan-coast-guard/>

La nave ONG *Bourbon Argos* è stata colpita da colpi d'arma da fuoco (che hanno provocato fori nello scafo) da miliziani libici in acque internazionali

Luogo: acque internazionali

Data dell'incidente: 17 agosto 2016

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica / milizie armate

Sintesi:

La nave ONG *Bourbon Argos*, operata da *Medici Senza Frontiere*, è stata avvicinata e attaccata da uomini armati a bordo di un motoscafo non identificato.

Dopo essersi accorti della nave, e in assenza di qualsiasi segnale di identificazione o risposta radio, l'equipaggio si è rifugiato nell'area sicura della nave.

Non vi erano persone soccorse a bordo in quel momento.

Gli aggressori hanno aperto il fuoco da una distanza di 400–500 metri, poi sono saliti a bordo e hanno perquisito la nave per circa 50 minuti, senza rubare nulla. Sono stati rinvenuti almeno 13 fori di proiettile sullo scafo.

Fonti:

Medici Senza Frontiere –

<https://www.msf.org/central-mediterranean-msf-condemns-attack-rescue-vessel>

SAROBMED – <https://sarobmed.org/incident/msf-bourbon-argos-hit-in-armed-raid/>

La nave ONG *Sea-Watch 2* intercettata e colpita da spari della cosiddetta guardia costiera libica

Luogo: acque internazionali, 15 miglia nautiche al largo della costa libica

Data dell'incidente: 24 aprile 2016

Presunti autori: cosiddetta guardia costiera libica

Sintesi:

Mentre la nave ONG *Sea-Watch 2* si trovava a 15 miglia nautiche dalla costa libica, in risposta a una segnalazione di soccorso dell'MRCC italiano, una motovedetta con bandiera della cosiddetta guardia costiera libica si è avvicinata sul lato di dritta. I libici hanno rifiutato di comunicare via radio e hanno gesticolato indicando all'equipaggio di fermarsi.

Nonostante il capitano avesse spiegato che si stavano dirigendo verso un'operazione di salvataggio, i libici hanno ordinato di abbandonare l'area e hanno sparato colpi di avvertimento in aria.

Fonti:

SAROBMED –

<https://sarobmed.org/incident/sea-watch-shots-fired-by-the-libyan-coast-guard/>

SAROBMED (archivio) –

<https://web.archive.org/web/20210926153009/https://sarobmed.org/incident/sea-watch-shots-fired-by-the-libyan-coast-guard/>

Conclusioni

In conclusione, il quadro che emerge è quello di una violenza strutturale e reiterata, la cui apparente fluttuazione annuale negli episodi registrati è spiegata più dalle possibilità di esserne testimoni che da una reale variazione della frequenza delle violenze.

Il fatto che in alcuni periodi sia documentato un numero minore di episodi di violenza significa probabilmente che c'erano meno testimoni a documentarli e non che ce ne siano stati effettivamente di meno. Per questo motivo un numero minore di incidenti nel presente rapporto non implica un calo della violenza complessiva, né può essere interpretato come trend statistico: questo documento riflette soprattutto le possibilità di monitoraggio e non la reale incidenza degli abusi. Ad esempio, fasi di sottostima e mancanza di denuncia coincidono con periodi in cui la presenza delle ONG è stata limitata od ostacolata, tra cui: la chiusura dei porti e la criminalizzazione del 2018, i vincoli operativi legati al COVID-19 nel 2020, l'assegnazione sistematica di porti lontani e i fermi amministrativi di navi e aerei nel 2020-2025, oltre ai fattori meteo-marittimi e periodi di manutenzione che riducono i giorni di effettiva operatività.

Il rapporto mette in luce un aumento degli episodi di violenza nei confronti delle ONG nel Mediterraneo centrale. Dentro questa cornice, la maggiore frequenza di atti apertamente ostili rivolti alle imbarcazioni civili non va letta come uno "spostamento" della violenza dai naufraghi agli equipaggi, ma come il risultato combinato di due dinamiche: da un lato un'accresciuta tolleranza di condotte coercitive anche contro attori della società civile, resa possibile dall'assenza di conseguenze da parte dell'Europa e dell'Italia, dall'altro un pregiudizio di osservazione che rende più documentabili gli abusi contro la società civile, mentre la quota di violenza inflitta alle persone in fuga resta in gran parte invisibile. Il punto fermo rimane che le vittime principali delle violenze da parte della cosiddetta guardia costiera libica sono le persone in fuga.

Gli attacchi alla società civile sono funzionali a mantenere in piedi questo sistema, perché degradano la capacità di soccorso e monitoraggio, normalizzando l'uso della forza contro chi lo rende visibile. Tale normalizzazione ha prodotto un livello di impunità che permette alla cosiddetta guardia costiera libica di operare nonostante questi episodi siano stati portati in numerose sedi istituzionali.

Per interrompere queste violenze serve prendere delle scelte immediate: abrogare il Memorandum con la Libia e aprire vie di accesso legali e sicure, insieme a dei meccanismi che possano delineare le responsabilità degli autori delle violenze e di chi le ha rese possibili.